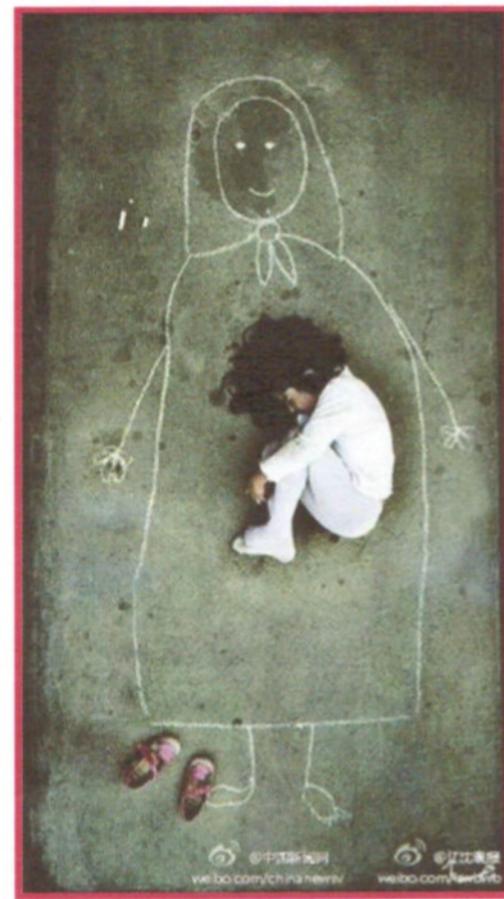


# **IL CORRIERE DEI PICCOLI CRONISTI**



**IL MONDO IN CUI VIVIAMO E IL PAESE IN CUI ABITIAMO RACCONTATI  
DAL LABORATORIO DI GIORNALISMO SVOLTO DALLE SECONDE CLASSI  
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LEONARDO DA VINCI  
DI ABBADIA SAN SALVATORE**

# LA CASA DI HILDE



**Q**uest'anno a scuola abbiamo parlato della tragica morte di Giulia Cecchettin, abbiamo letto articoli di giornale e abbiamo discusso a lungo sull'argomento. La sua storia ci ha impressionato molto: una ragazza giovanissima uccisa dal proprio fidanzato. La cosa che ci è rimasta più impressa è stato il movente che ha spinto Filippo ad ucciderla: accecato dalla rabbia, perché lei lo voleva lasciare, ha deciso di toglierle la vita. Non ha rispettato i suoi diritti e la sua libertà. Da questo argomento abbiamo deciso di fare una piccola ricerca sul nostro territorio per vedere se c'erano delle organizzazioni che si occupassero di questo problema. Abbiamo scoperto che esiste una struttura che si occupa della violenza sulle donne: La Casa Hilde. Un'associazione nata il 10 gennaio 2020 a Piancastagnaio; risponde alle chiamate di emergenza delle donne vittime di violenza. Al giorno d'oggi tutela e protegge moltissime ragazze e bambini di giovane età. Di questa associazione fanno parte oltre cento donne e un piccolo gruppetto di uomini. La casa di Hilde offre spazio e tempo alle donne che hanno bisogno di riprendersi dal trauma che hanno vissuto in passato. Siamo andate a intervistare i responsabili di questa associazione per avere informazioni più precise.

**- Di che cosa si occupa la vostra associazione?**

La nostra associazione è all'interno della Misericordia di Piancastagnaio. È una struttura che ospita donne e bambini che affrontano il trauma subito a causa della violenza. Le donne vengono accompagnate dagli enti statali come polizia e assistenti sociali.

**- Perché è nata la casa antiviolenza?**

Questa casa nasce perché la violenza sulle donne sta iniziando a diventare un problema grave e ingestibile.

**- Da chi è stata fondata la casa di Hilde?**

La casa di Hilde è stata fondata da Caterina, la coordinatrice, e da Marcello, il capo.

**- Che cosa fate e come vi comportate quando arrivano delle donne impaurite alla vostra struttura?**

Esse arrivano senza nulla, perché sono scappate di fretta dal pericolo e molti bambini hanno solo i vestiti che indossano, anche loro sono molto traumatizzati.

**- Vi piace portare avanti questo volontariato?**

Amiamo portare avanti questo volontariato proprio perché vogliamo aiutare donne in difficoltà che non sanno dove rifugiarsi per sentirsi al sicuro.

**- Cosa ne pensate della morte di Giulia Cecchettin, giovane donna, uccisa ingiustamente?**

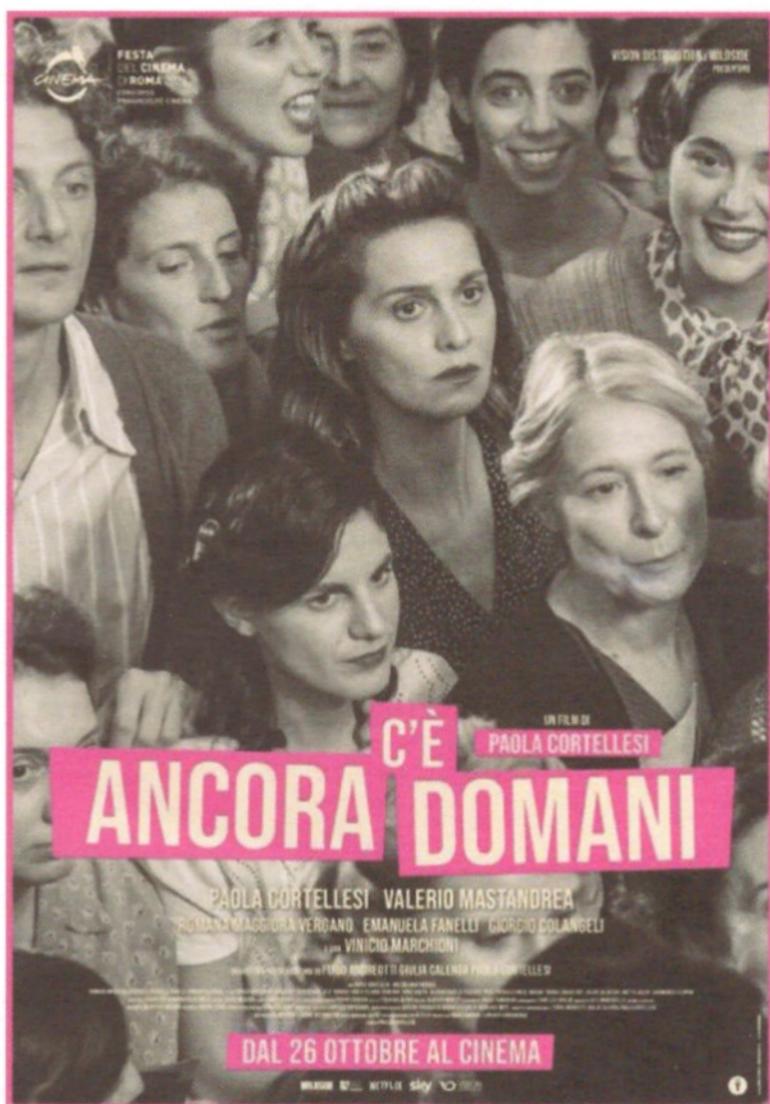
Giulia era una ragazza che nel 2023 è stata uccisa in un modo orribile, dal suo fidanzato Filippo. Noi pensiamo che gli esseri umani che diventano assassini non si rendano conto della gravità dell'azione compiuta.

**- Secondo voi è difficile affrontare questo trauma?**

Secondo noi è una delle cose più difficili da affrontare; perché il ricordo dell'accaduto ti rimane nella mente come una cicatrice che non guarisce mai.

**- Continuerete a fare questo volontariato?**

Continueremo a farlo perché è una sensazione magica poter rivedere nelle donne il proprio sorriso grazie all'aiuto di tutta l'associazione e le persone comuni.



## L'EVOLUZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE

I diritti delle donne al giorno d'oggi sono molto cambiati, prima le donne dovevano combattere per qualsiasi cosa. A scuola abbiamo studiato un'illuminista donna, che è diventata un esempio da ricordare: Olympe de Gouges, un'attivista e drammaturga che ha cambiato completamente i diritti delle donne nel Settecento.

Olympe ha pubblicato, un testo giuridico e legale sulle donne, la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, il 5 settembre 1791; dove viene promossa l'uguaglianza dei diritti tra la donna e l'uomo. Questo fatto è avvenuto molti secoli fa durante la Rivoluzione Francese. Oggi la situazione politica e giuridica è molto cambiata infatti, le donne adesso possono tranquillamente votare, in Italia dal 2 giugno 1946, e fare tutto quello che vogliono senza che qualcuno glielo vieti. Però le donne ancora oggi faticano a ricoprire cariche importanti e in molti ambiti non viene ancora riconosciuto il loro valore lavorativo e sociale. Ancora troppe donne sono vittime di violenza: sono negati loro diritti e libertà che dovrebbero essere, ormai, consolidati. A proposito di tale argomento l'attrice comica Paola Cortellesi ha girato e recitato un film meraviglioso, nel 2023 intitolato: "C'è ancora domani", che appunto parla di molte storie di donne che hanno vissuto nel dopoguerra. Vi consigliamo di vederlo, se ancora non lo avete fatto.

## LA PAROLA FEMMINICIDIO

Giulia rientra tra le morti che vengono chiamate femminicidio, quando la morte della donna è stata causata dal maltrattamento o dalla violenza da parte dei loro mariti, compagni o fidanzati.

In questi ultimi anni i femminicidi si concentrano su una fascia di età media, ovvero composta tra i 25 e i 52 anni; sono soprattutto madri e giovani donne. Dal sito della Treccani riportiamo queste parole che definiscono il termine femminicidio: Uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica o annientamento morale della donna e del suo ruolo sociale.

*L'inchiesta di Martina S., Noemi B., Matilde B., Isabel F.*

## GIRLS ARE BACK IN TOWN, AND THEY WANT A NEW FEMALE TEAM!



**A**d Abbadia San Salvatore mancano molte cose, una di queste è la presenza di una squadra di calcio femminile. Ci sono infatti alcune ragazze, amanti del calcio, che dopo i 14 anni non potranno più giocare a calcio in una squadra maschile. Di conseguenza dovranno trovare una nuova squadra femminile in cui giocare. Ad Abbadia San Salvatore non ci sono squadre femminili, perciò le ragazze dovranno viaggiare, fuori Abbadia, più volte a settimana per andare agli allenamenti. Per far sì che ciò non accada, dobbiamo creare una squadra di calcio femminile, e per avere un'idea su come fare abbiamo intervistato Angelica, il coach della squadra esordiente (anno 2011) maschile di Abbadia San Salvatore.

### - Cosa pensa riguardo alla formazione di una squadra femminile?

Premetto che sono un'allenatrice ma anche un ex giocatrice dal 2017, le ragazze che giocano a calcio hanno una marcia in più soprattutto quelle che hanno fatto un settore giovanile con i maschi, visto che lottano di più e non si lamentano se subiscono tanti falli.

### - Pensa che sarebbe possibile crearne una?

Tutto è possibile, serve il numero per poter fare una squadra, ma soprattutto una società alle spalle che ci sostenga perché non basta giocare a pallone...

### - Che cosa servirebbe per creare una squadra?

Per formare una squadra di calcio femminile serve un

numero giusto di atlete per disputare una categoria adeguata; se si hanno tante giocatrici piccole o che si avvicinano di età si valuta la categoria adeguata.

### - Chi potrebbe essere il coach di questa squadra? A lei piacerebbe?

Il regolamento prevede che se si ha, in una società, un gruppo di ragazze di numero adeguato per affrontare un campionato tipo esordienti che prevede di giocare 9 contro 9, nonostante le differenze legate all'età si può comunque partecipare a un campionato, giocando fuori fascia d'età.

### - Sa dove potremmo trovare qualcuno che possa allenare questa squadra?

Un mister deve essere sempre qualificato, non tutte sono adatte ad allenare una squadra femminile, perché ci sono esigenze diverse e problemi legati all'età e a fasi di sviluppo diverse.

### - Chi sarebbe disposto a creare questa squadra?

Purtroppo il calcio femminile nei nostri paesi è poco conosciuto, anche se negli ultimi anni e ne parlo per esperienza personale il cambiamento si vede. È dal 2018 che io ho una media di 6 giocatrici nella mia squadra che alleno con orgoglio. Probabilmente anche avere un'allenatrice donna con esperienza nel calcio ha aiutato, soprattutto se mamma, cosa che considero un valore aggiunto.

### - Dove potremmo trovare i soldi per formarne una?

Nel nostro piccolo Monte Amiata la speranza di creare



5

una squadra tutta nostra è un sogno che vogliamo realizzare. Si deve partire dal piccolo e si cresce insieme. Servono, soprattutto, società che credano in questo progetto.

**- Come si potrebbe creare?**

Attraverso un passa parola tra le ragazze che già stanno praticando questo sport, magari sponsorizzando giornate dedicate alla scoperta del calcio femminile. Anche le scuole, potrebbero giocare un ruolo fondamentale aiutando ad abbattere i pregiudizi di genere nel mondo dello sport e incitando le giovani leve a seguire le loro passioni a prescindere dall'etichette assegnate dalla società.

*Con questo articolo vogliamo contribuire anche noi, nel nostro piccolo, a far conoscere il mondo che circonda questo fantastico sport. Per avere un'idea su come ci si sente abbiamo intervistato una ragazza che gioca nella squadra femminile del Grosseto.*

**- Com'è stare in una squadra femminile?**

Per me stare in una squadra femminile è una cosa positiva perché mi sento a mio agio mentre gioco.

**- Com'è formata la tua squadra? C'è armonia tra le giocatrici?**

Nella mia squadra ci sono circa 18 ragazze, e siamo molto legate tra noi.

**- Da quanto tempo giochi in questa squadra?**

In questa squadra ci gioco circa da 5 o 6 mesi

**- Come ti trovi? Vai volentieri agli allenamenti?**

Mi trovo molto bene, e vado molto volentieri agli allenamenti

**- Preferiresti giocare con le femmine o con i maschi?**

Decisamente con le femmine, crescendo le divergenze tra maschi e femmine si sono amplificate e spesso mi è capitato di non sentirmi molto a mio agio.

**- Quante volte ti alleni a settimana?**

Ci alleniamo 3 volte a settimana a Roselle (Grosseto).

**- Come fai a gestire gli allenamenti e lo studio?**

Riesco a gestire abbastanza bene il mio tempo tra allenamenti e studio, perché quando non mi alleno mi porto avanti con lo studio, magari facendo i compiti della settimana successiva.

**- Fate molte partite?**

Sì, abbiamo fatto un campionato con tutte le squadre femminili della Toscana.

Quindi la possibilità di fare una squadra ad Abbadia San Salvatore ci sarebbe ma abbiamo bisogno di altre giocatrici e di una società che abbia voglia di credere in questo progetto. Dai ragazze stiamo aspettando voi, prendete pallone e scarpini e scendete in campo!!!

*Emilia S. Matilde V. Sofia Z.*

INTERVISTA A LISA PICCINETTI, CAMPIONESSA DI TENNIS E INSEGNANTE

# "HO GIOCATO GLI AUSTRALIAN OPEN E GLI US OPEN, ORA INSEGNO TENNIS"



**L**a Sinnermania è esplosa in tutt'Italia, però ad Abbadia San Salvatore il tennis si pratica da quasi cento anni e ha una storia lunghissima di successi e di campioni. Attualmente ha 60 iscritti, grazie a Jannik sono destinati a crescere, e tanti maestri. Tra di loro c'è Lisa Piccinetti, 24 anni, che nel 2016 è stata campionessa italiana. e nel 2017 ha giocato gli Australian Open e gli Us Open, due slam.

- **Da quanti anni pratichi tennis?**

Da 21 anni.

- **Con la vincita di Sinner sono aumentati gli iscritti?**

Sì sono aumentati.

- **Quando è nato il circolo tennis di Abbadia San Salvatore?**

Nel 1934 quindi quest'anno compie 90 anni.

- **A quale età hai cominciato a fare tornei?**

A 6-7 anni.

- **Come ti sei sentita quando hai vinto la prima partita?**

Contenta e soddisfatta.

- **Quante partite hai vinto?**

Circa 50.

- **Ti piace insegnare tennis?**

Sì molto.

- **Da cosa è nata la tua passione per il tennis?**

Un po' per mio babbo che è insegnante, e perché mi piaceva l'ambiente.

- **Chi ti ha aiutato a crescere sempre di più nel tennis?**

Il mio babbo.

- **Chi era il tuo idolo da piccola?**

Roger Federer.

- **Quando hai capito la prima volta di essere forte nel tennis?**

Forse quando ho vinto il torneo Topolino.

- **Preferisci il dritto o il rovescio?**

Dritto.

- **Tra tutti i posti in cui hai giocato quale è stato il più bello?**

L'Australia.

- **Dove tieni i tuoi trofei?**

In una mensola in salotto e in delle scatole in garage.

- **Quale è stato il momento più sorprendente della tua carriera?**

Quando ho vinto il titolo Italiano nel 2016 e il torneo Nazionale nel 2022.

- **Quando è stato il tuo torneo più importante?**

Australian open juniores e Us Open Juniores.

- **Quando giochi cosa provi?**

Tensione, emozione, rabbia e divertimento.

- **Hai mai pensato di smettere di giocare a tennis?**

Ho smesso di giocare il tennis agonistico, però continuo ancora oggi a giocare.

*Irene Ventresca, Sofia Rossi e Serena Cocchetti*

## "FACCIO JUDO TUTTI I GIORNI PERCHÉ VOGLIO DIVENTARE UN CAMPIONE"

**M**i chiamo Nicola Montigiani, ho appena compiuto 13 anni il 22 di marzo e pratico judo da 7 anni a Piancastagnaio. Con me praticano tanti ragazzi e anche persone più grandi, per esempio, il nostro veterano ha compiuto da poco 63 anni..."

**- A che livello sei?**

Nel judo il livello è basato sulle cinture e più il colore è scuro e più il livello è superiore, la massima cintura è la nera. Io sono stato promosso l'anno scorso verde e alla fine di questa stagione sportiva sarò promosso con la cintura verde-blu.

**- Che cosa mangi per mantenerti in forma?**

In questo sport l'alimentazione è fondamentale perché bisogna rimanere in un certo peso e l'alimentazione è molto varia e bisogna sempre mangiare proteine ogni giorno in tutti i pasti soprattutto quando ci si allena la mattina è importante fare sempre colazione perché è fondamentale per l'inizio della giornata.

**- Che cosa non mangi?**

Una volta a settimana c'è un giorno in cui si può sgarrire, si possono mangiare dolci, gelato o la pizza; però non vanno mangiate cose che danneggiano l'organismo. Ogni cibo può essere assimilato però bisogna considerare le giuste quantità. Per esempio le bevande gassate o la cioccolata vanno prese sempre le giuste quantità perché comunque fanno male.

**- Quali sono stati i più grandi successi in tutta la tua carriera sportiva?**

Ho cominciato a fare le gare fin da piccolo all'età di 4 anni. Il successo più grande è stato Genova dell'anno scorso, una gara molto prestigiosa al livello italiano; poi l'anno scorso ho fatto anche diverse altre gare una delle più importanti è stata il campionato italiano Csen che sono riuscito a vincerlo prendendo l'attestato di campione italiano.

**- Quante volte a settimana ti alleni?**

Gli allenamenti dipendono ovviamente dalle gare e alla preparazione abbiamo settimane di carico dove gli allenamenti sono più pesanti intensivi e ci si allena 8 o 9 volte a settimana mentre abbiamo allenamenti di settimane di scarico dove ci si allena 5 o 4 volte a settimana gli allenamenti sono molto meno intensi che servono per far scivolare le settimane di carico.



**- Racconta una tua giornata di allenamento...**

Le mie giornate tipiche di allenamento sono ovviamente di estate, le giornate sono più lunghe e non si frequenta la scuola. Mi sveglio alle nove faccio una buona colazione sana e nutriente e successivamente passo ad un'oretta di preparazione atletica per sciogliere i muscoli e tonificarli. Dopo quest'ora abbiamo un'ora e mezza di riposo poi seguono tre ore di allenamento e poi un buon pranzo. Abbiamo due ore di riposo poi abbiamo l'allenamento del pomeriggio che è di tre ore e mezza, sempre di judo, poi finiamo con una mezz'oretta di stretching.

**- Quest'anno si sono già svolti i campionati italiani?**

No i campionati italiani si svolgono il 26 maggio ad Olbia in Sardegna e la qualificazione è stata a Prato dove sono riuscito a qualificarmi vincendo la gara.

**- Quale è il tuo sogno da grande?**

Il mio sogno più grande che ho sempre avuto fin da bambino è stato diventare campione perché ci sto mettendo tutto me stesso per realizzarlo e mi alleno molte volte a settimana, anche più volte al giorno, e spero davvero di realizzarlo.

*Marco Arezzini, Gabriele Contorni e Nicola Montigiani*

CALCIO / INTERVISTA A PAOLO CASTRINI,  
EX CALCIATORE E ALLENATORE

## "PER GIOCARE OCCORRONO PASSIONE, TECNICA E FANTASIA"

**A**d Abbadia il calcio è molto praticato e tanti giocatori del passato, una volta terminata la carriera agonistica sono diventati allenatori. Tra questi Paolo Castrini, padre di Francesco Castrini, nostro compagno di classe.

Paolo ha avuto una carriera da giocatore e d'allenatore: ha iniziato a sette anni nelle giovanili dell'Amiata (cioè l'Amiatina), dove ha giocato per sei anni. Poi è stato acquistato dal San Quirico, dove ha giocato per un anno, per andare successivamente a Pienza dove ha giocato nelle giovanili e poi nella prima squadra, dove in totale ha giocato per altri sei anni. Quindi è andato a giocare nel Montalcino e poi a Piano, per un totale di due anni. Solo alla fine di questo lungo percorso agonistico è arrivato a giocare nella prima squadra del suo paese, l'Amiata, dove ha terminato la sua carriera.

Paolo ha vinto un campionato di seconda categoria con l'Amiata. Come ruolo faceva il difensore centrale e il centrocampista, come numeri aveva il 10 e il 5.

**- Che esperienze ha avuto come allenatore?**

Bellissime, ho avuto tanti bambini ognuno con il proprio carattere che mi hanno dato tanto.

**- Quanti iscritti ci sono nelle giovanili dell'Amiata?**

Al momento circa 150 bambini.

**- Quali annate ha allenato? E quali?**

Tre annate: quella del 2011, del 2012 e del 2014.

**- Qual era il suo idolo calcistico?**

Roberto Baggio.

**- Da quale allenatore ha preso la tua tattica calcistica?**

Da Zeman.

**- Qual è la squadra che tifava da bambino?**

La mia squadra del cuore è la Fiorentina

**- Quali sono le caratteristiche che deve avere un calciatore?**

Deve avere fantasia, tecnica, e passione per il pallone.

**- C'è qualche squadra che le è dispiaciuto lasciare?**

Nessuna, perché il cambiamento mi ha sempre stimolato.

*Francesco Castrini, Francesco Cerretani, Alessandro Porcelloni*

CALCIO/ DOPPIA INTERVISTA  
ALL'ALLENATORE LORENZO COPPI  
E AL CAPITANO DELLA SQUADRA  
ALESSIO SACCHI

## L'A.C. AMIATA: UN'ESPLOSIONE AMARANTO

**N**el paese di Abbadia San Salvatore nel 1931 fu fondata l'A.C. Amiata, una squadra che gioca allo stadio Orlando Campolmi. Nel corso della sua storia l'Amiata ha militato in Terza, Seconda e Prima categoria; è stata promossa in Prima categoria nella stagione 2016/17, dopodiché non è mai più retrocessa. Domenica 19 maggio ha perso la semifinale dei play off contro l'U.S.D. Tegoletto per 2-1: i giocatori nonostante tutto hanno fornito un'ottima prova.

Il mister, Lorenzo Coppi, guarda già al futuro.

**- Quale sarà l'obiettivo dell'anno prossimo?**

L'obiettivo per l'anno prossimo è quello di continuare a fare crescere i giovani, che è la cosa più importante che un allenatore possa fare.

**- Che cosa ne pensa della sua squadra?**

La mia squadra è un'ottima squadra di categoria, un gruppo fantastico con cui ho condiviso tante soddisfazioni.

Dopo l'allenatore, la parola va al capitano, Alessio Sacchi.

**- Che rapporto ha con la squadra?**

Ho un ottimo rapporto con la squadra, è un gruppo fantastico. Ormai gioco qui nell'Amiata da 11 anni e mi sono sempre trovato bene sia con i compagni più storici che con i nuovi arrivati.

**- Quali sono i giocatori con cui lega di più?**

Per me è difficile fare un nome perché da anni sono molto amico di alcuni compagni sia dentro che fuori dal campo. Se proprio vi dovessi fare un nome vi direi Francesco Santelli (attuale giocatore dell'Atletico Piancastagnaio) perché con lui ho un'amicizia speciale.

**- Pensa di giocare altri anni all'Amiata?**

Non lo so, questo devo ancora deciderlo. Posso solo dire che se dovessi continuare un altro anno con il calcio sarà nell'Amiata e in nessun'altra squadra.

*Mattia Contorni, Samuele Valdarnini, Yastremskiy  
Valentin*

INTERVISTA A VALERIA ANCIONE, GIORNALISTA E SCRITTRICE

## "VOLEVO ESSERE MARADONA" PARLA DEL CORAGGIO DI UNA BAMBINA

**Che cosa le ha dato spunto per scrivere il libro "Volevo essere Maradona"?**

Lo spunto me lo hanno dato il coraggio e la determinazione della bambina Patrizia Panico, che a 8 anni voleva fare "il calciatore" pensando che nemmeno esistesse il calcio giocato dalle donne.

**- Perché ha voluto scrivere il libro?**

Perché quando Patrizia ha smesso di giocare, a 41 anni, volevo che restasse per sempre nella memoria e non andasse dimenticata. Farne un libro, tra biografia e romanzo, le ha reso un po' di eternità.

**- Quando ha iniziato a scrivere libri o informazioni generali?**

Ho iniziato a scrivere romanzi quando ero adolescente, ma non li terminavo. Poi, sempre per amore della scrittura, ho scelto di fare la giornalista nel 1990 e scrivere sul giornale. Il primo romanzo invece l'ho scritto nel 2011-2012 ed è stato pubblicato nel 2015, si intitola La dittatura dell'inverno, poi nel 2019 è arrivato Volevo essere Maradona.

**- In quanto tempo lo ha scritto?**

Per scrivere Volevo essere Maradona ho impiegato un paio di anni, perché ho dovuto rincorrere Patrizia per avere il materiale sulla sua vita. Poi ho intervistato anche la mamma e la sorella. Più dei gol e dei record di Panico, ho voluto raccontare la realizzazione di un sogno. E poi ci ho messo un po' di finzione.

**- Perché ha iniziato a scrivere?**

Scrivere è la cosa più naturale per me. A volte è bisogno. Ma la scrittura è un grande strumento di comunicazione e di trasferimento di emozioni. Mi fa sentire partecipe della vita degli altri. E mi permette di vivere tante vite.

**- Come è iniziata la passione per scrivere?**

La passione è iniziata dai diari segreti, dai temi in classe. Poi ho cominciato a collezionare quaderni dove disordinatamente appuntavo sentimenti ed emozioni che si facevano parole.

**- Chi l'ha aiutata nello scrivere il libro?**

Non mi ha aiutato nessuno a scrivere il romanzo. Poi sono stata aiutata nella revisione da diverse persone, fino all'editor che è quella persona che fa le correzioni. Anche uno scrittore o una scrittrice hanno bisogno di essere corretti, per rendere l'opera più bella possibile.

**- Che cosa ha fatto quando ha pubblicato il libro?**

Quando ho pubblicato mi sono sentita soddisfatta e un po' più completa come professionista della scrittura:



9

finalmente il sogno era un progetto realizzato. E ho fatto il possibile affinché fosse conosciuto in giro.

**- Perché ha scelto questo titolo per il libro?**

Volevo essere Maradona è stata una frase che mi ha detto Patrizia quando l'ho intervistata una volta per il mio giornale. E' piaciuto a Mondadori ed è diventata il titolo.

**- Quando ha iniziato a scrivere?**

Non so un momento preciso di quando ho iniziato a scrivere, a volte penso di esser nata con la penna in mano. Anche se poi sono passata ai tasti, prima della macchina per scrivere e poi del computer.

*Sofia*

## ODISSEA 2001, BALLANDO DA JOHN TRAVOLTA AD ABBADIA

**D**a molti anni, ragazzi e adulti ballano nella scuola di ballo Odissea 2001. Questa scuola nasce nel 1984 e viene fondata da Massimo Grifoni. Noi che siamo allieve di questa scuola abbiamo deciso di intervistare i nostri insegnanti.

*Io, Sofia, pratico danze latino-amicane e hip hop.*

*La mia insegnante è Elisa, la responsabile della sede di Abbadia San Salvatore, e oggi ho deciso di intervistarla.*

**- Come è nata la passione per la danza?**

Sono partita dalla ginnastica ritmica, e musica e movimento sono sempre stati la mia passione. Quando è arrivata la scuola di ballo nel mio paese mi sono subito informata!

**- A che età hai cominciato a ballare?**

A 6 anni ginnastica ritmica, a 15 anni danze standard.

**- Hai sempre voluto fare la ballerina?**

Da quando ho iniziato a ballare sì.

**- Che cosa ti piace dell'insegnamento?**

La spontaneità dei bimbi, poter trasmettere la mia passione, arricchire i ragazzi in ciò che gli piace, dare loro obiettivi sani e farli crescere con l'idea che con sforzo, dedizione e sacrificio possono arrivare a realizzare ogni loro sogno!

**- A cosa pensi mentre ti esibisci?**

A vivere ogni singolo istante, vibrare sulla musica, seguire il mio partner, divertirmi e lasciarmi trasportare dal flow!

**- Qual è il tuo ricordo più bello legato alla danza?**

La danza mi ha regalato tantissimi momenti indimenticabili. Ad ora uno dei più belli è il ballo d'onore alla finale del campionato del mondo, la soddisfazione di un sogno raggiunto da una squadra a tre (tu, il tuo ballerino e il tuo maestro), i tuoi genitori e collaboratori a bordo pista emozionati, sapere che allievi e amici lontani era come se fossero lì a tifare per te!

**- Da quanti anni esiste questa scuola?**

Da 40 anni.

**- Perché questa scuola si chiama Odissea 2001?**

Il nome è ispirato alla discoteca di John Travolta nel film "La febbre del sabato sera!" Film che ha dato l'idea al mio maestro e fondatore della scuola.

**- Qual è il motto della scuola?**

If you can't, then you must!



*Io, Giulia, pratico breakdance. Il mio insegnante è Edo, nome d'arte Xedo, e oggi ho deciso di intervistarla.*

**- Com'è nata la passione per la danza e quando hai cominciato a ballare?**

La mia passione per la Break è nata quando avevo 14 anni credo per alcune ragioni, è uscita una canzone che si chiamava freestyle dei Bomfunke; in questo video musicale c'erano questi ragazzi che ballavano breaking vestiti con le tute dell'Adidas ecc. Vedere che facevano le rotazioni sulla testa mi fece impazzire; poi avevo alcuni compagni di classe alle medie che ballavano un po' e quindi cominciai ad incuriosirmi e provai le cose a casa per conto mio, però desideravo andare a ballare in strada a Grosseto perché non c'erano le scuole di Breaking quando ho iniziato. Per andare a ballare la Break dovevi andare in un posto chiamato Standa dove ballavano tutti questi ragazzi. In questo posto non è che andavi lì e ti presentavi e potevi iniziare a ballare ma dovevi in qualche modo meritartelo guadagnandoti il rispetto, quindi per un po' di mesi sono stato in casa a provare le cose da solo, poi un giorno un mio amico che ballava è venuto in comitiva ed ha ballato un po'. In quel momento gli ho mostrato quello che avevo imparato e lui mi invitò ad andare alla Standa a ballare con lui; da lì ho iniziato ad allenarmi seriamente.

**- Hai sempre voluto fare il ballerino?**

Di base sono sempre stato un ragazzino impacciato e con poca coordinazione, quindi "ero negato per lo sport". Ho provato con il basket ma ero una frana e poi essendo molto timido non mi piaceva mettermi in mostra. Questa cosa di sicuro non mi ha aiutato ad essere meno impacciato perché se non provi a fare le cose non capirai quale può essere la strada giusta. La Break è stata la prima cosa che ho visto in cui volevo diventare bravo perché essendo tanto timido avevo bisogno di



qualcosa che mi facesse sentire importante e rispettato. È vedendo questi ballerini che si sfidavano pensai che se diventavo bravo in questa cosa gli altri cominciarono a rispettarmi. Per guadagnarmi il rispetto dei ballerini, subito la mia passione è diventata la mia professione e ragione di vita.

**- Cosa ti piace dell'insegnamento?**

Mi piace accompagnare i ragazzi a raggiungere i propri obiettivi perché questa cosa insegna che con il duro lavoro si possono ottenere i risultati prefissati, ma anche vederli entusiasti dei risultati che ottengono e vederli superare i propri limiti, cosa che accade molto spesso, senza un obiettivo e descrizione ben precisa. Oltre a questo amo profondamente il rapporto che creo con loro al di là degli obiettivi l'amicizia ci comincia a legare a tutto quello che è intorno al breaking.

**- A cosa pensi mentre ti esibisci?**

Lo scopo di un ballerino di Breaking è quello di riuscire a non pensare mentre ci si esibisce. Cioè ad arrivare a un punto in cui si conosce talmente bene la disciplina, e si è talmente dentro la musica che improvvisare tutto quello che fai risulta spontaneo e anche bello "come quando improvvisi un discorso e riesce alla perfezione"; io cerco di fare lo stesso con la danza quindi preferisco non pensare ma sentire e lasciarmi trasportare.

**- Qual è il ricordo più bello legato alla danza?**

Non credo in così poco tempo di trovare la cosa più bella che ho vissuto grazie alla danza, ma posso asserire che la danza mi ha portato a vivere delle cose bellissime in giro per il mondo ed alcune non sono legate direttamente alla danza ma le ho vissute grazie ad essa.

*Sofia Castrini e Giulia Fanicchia.*



## LA BREAK DANCE COME MEDITAZIONE

Come altri ragazzi mi sono avvicinato al mondo della break dance grazie al fantastico insegnante Edoardo Bernardini, in arte Xedo, ballerino di break dance da quando aveva 16 anni. Ha scoperto questa disciplina 14 anni grazie ad un video musicale chiamato "Freestiler", ha cominciato da solo, senza corsi, si allenava in una struttura di Grosseto chiamata "La Standa", inizialmente voleva diventare come i suoi molteplici idoli, così si è allenato per diventare forte. Dopo essere diventato bravo ha deciso di appassionare tanti altri bambini a questa disciplina aprendo dei corsi, ha iniziato con il primo corso, quello di Grosseto che adesso ha 17 anni, pian piano ha espanso i corsi in tutta la provincia di Grosseto e di Siena, è molto contento della sua vita da bboy perché lui, come tanti altri campioni, principianti o altro, ballando libera la mente e l'anima diventando tutt'uno con la musica, infatti il breaking non è solo uno sport o arte, ma può diventare ciò che vuoi, forma di meditazione, modo per prendersi cura del corpo o di approcciare con altri ragazzi.

*Jacopo*

ZOOM SUI TRUCCHI

## CURA DEL VISO E MAKEUP: CONSIGLI RIFLESSIONI E TOP 3 DEI PRODOTTI

**D**al 1900 i trucchi sono diventati i prodotti principali di molte donne: molte industrie si sono arricchite grazie al continuo uso. Nell'antichità venivano usati dei prodotti con sostanze tossiche e nocive, mentre ora, grazie alle nuove tecnologie che si sono sviluppate, possiamo usare prodotti che non danneggiano la nostra pelle. Per saperne di più alcune ragazze ci hanno raccontato la loro esperienza con i cosmetici e i prodotti per la skin care e per approfondire l'argomento siamo andate a porre domande nell'erboristeria "Arcobaleno" di Abbadia San Salvatore.

**- I vostri prodotti sono ecosostenibili?**

I prodotti che ultimamente vengono venduti sono tutti ecosostenibili. Ci sono dei prodotti in cui vendono solo il packaging e poi lo riempiono con un prodotto a tua scelta per evitare lo spreco di questi cosmetici.

**- I vostri prodotti vengono testati sugli animali?**

I prodotti non vengono più testati sugli animali per un fatto di sostenibilità ambientale e per rispetto della natura.

**- Cosa consigliate di usare per le ragazze di 14 anni?**

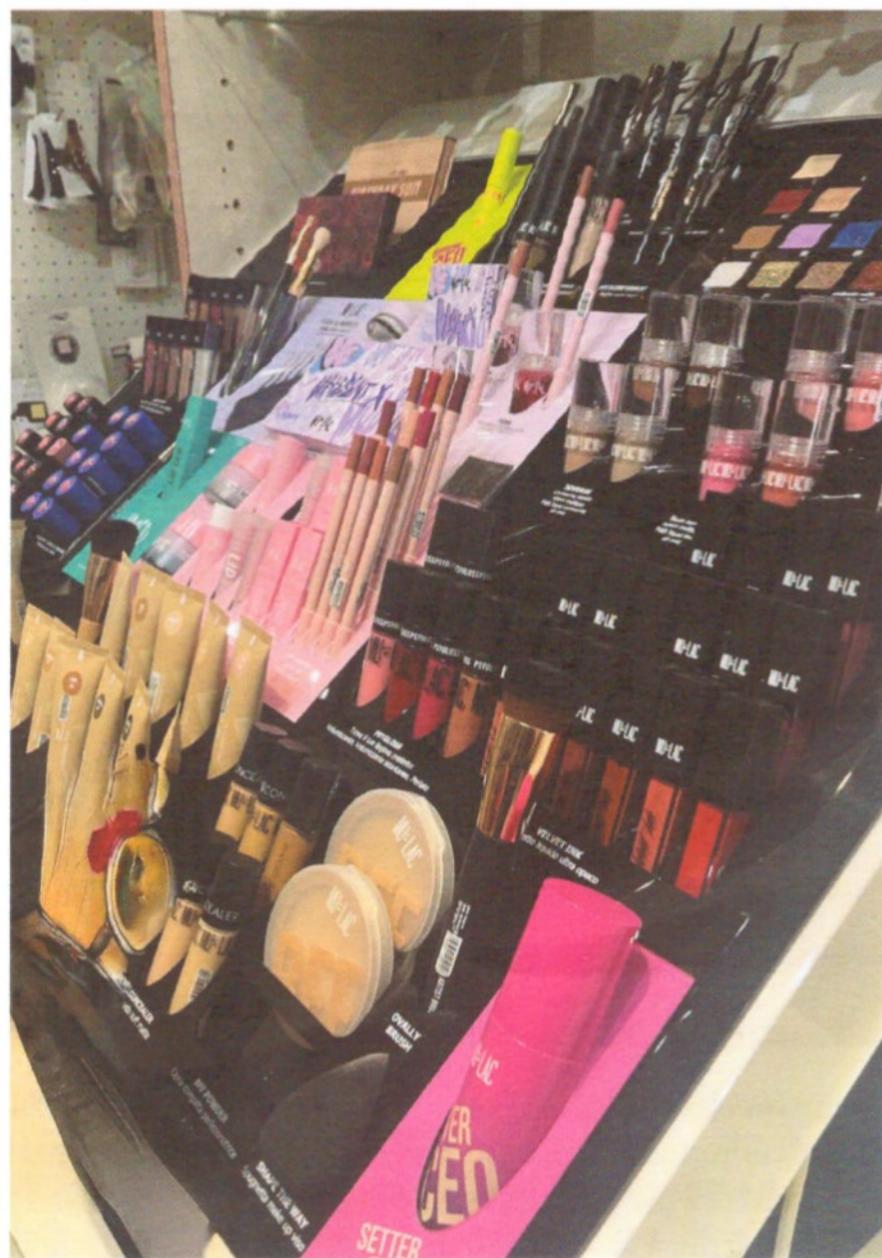
Per le ragazze di 14 anni, quindi in età dello sviluppo e nell'adolescenza, i prodotti da usare variano in base al tipo di pelle (mista, delicata, grassa). I prodotti che consigliamo di usare sono lo scrub, che porta via le cellule morte della pelle, la maschera, che purifica la pelle, e la crema idratante che la idrata. Per delle ragazze nel periodo dell'adolescenza può essere importante truccarsi per sentirsi apprezzate, dato che in molte a questa età hanno difficoltà a sentirsi bene con loro stesse a causa delle molte insicurezze. Il trucco ha quindi molto a che fare con la psicologia femminile e con la voglia di sentirsi uniche. Attraverso il make-up ogni donna esprime la propria cultura, il proprio modo personale di sentirsi attraente, curata, sofisticata, ma anche la sua identità, legata al modo di vedersi e di percepirsi.

*Noi vi possiamo raccontare la nostra esperienza con i trucchi.*

**Isa:** per me truccarmi mi fa sentire più sicura di me stessa quando esco fuori. Nei momenti in cui sono senza trucco mi sento diversa e mi infastidisce. Mi sono appassionata al make-up grazie a dei video, più o meno 2 anni fa.

**Alexia:** per me il trucco è importante perché mi fa sentire più a mio agio con me stessa. Ho iniziato a truccarmi quando ero piccola che a 10 anni mi mettevo già il mascara.

**Sofia:** per me truccarmi è importante perché mi fa sentire più sicura.



**Daria:** truccarmi mi fa salire l'autostima.

Molti prodotti famosi, come quelli della Essence, che vengono usati da molte ragazze, non sono mai stati testati sugli animali e sono tutti ecocompatibili.

Molte ragazze si lamentano dei prezzi dei trucchi e che la scelta è limitata a causa dei piccolissimi negozi che ci sono. Qui ad Abbadia ci sono pochissimi negozi e anche molto piccoli, dove è difficile trovare dei prodotti di marche molto conosciute, quindi spesso siamo costrette a fare dei lunghi viaggi o ad acquistarli online.

**Top 3 prodotti.**

*Mascara:*

- 1-Maybelline New York (lash sensational)
- 2- l'Oréal Paris Panorama
- 3-Essence: I love extreme

*Rossetti/ tinte labbra:*

- 1-gloss kiko
- 2-kylie
- 3-Astra. Pure beauty lipstick

*Correttore:*

- 1-Maybelline
- 2- debby
- 3-kiko

*Blush:*

- 1-rare beauty
- 2-pix!
- 3-Mac

*Isabel F. - Alexia T. - Daria U. - Sofia S.*

## VISITA AD ABOCA CHE PRODUCE PREPARATI A BASE DI PIANTE MEDICINALI



**M**artedì 16 Aprile del 2024, noi ragazzi delle classi seconde della scuola media di Abbadia San Salvatore, abbiamo fatto una gita presso Sansepolcro in provincia di Arezzo per visitare l'Aboca, un'azienda che produce preparati a base di piante.

Aboca è il nome del luogo dove ha sede l'azienda, nata nel 1978.

Nei territori attorno ad Aboca già nel 1200 si coltivavano piante officinali. Oggi l'azienda coltiva nei propri terreni oltre 60 specie di piante medicinali, che abbiamo potuto ammirare durante la visita. La prima parte della giornata era dedicata ad un laboratorio didattico, in cui ci hanno spiegato come si fabbrica il burro di cacao, e ognuno di noi ha fatto la propria preparazione mescolando gli ingredienti nell'ordine dato, e ha messo il composto all'interno di un piccolo contenitore.

Poi siamo andati a fare una passeggiata nella natura ed abbiamo visto tante piante che servono per usi diversi, ad esempio: la camomilla, che favorisce il rilassamento muscolare e quindi aiuta a dormire meglio; e anche la piantaggine che, strusciata sulla pelle, serve ad alleviare il prurito dopo la puntura di un insetto.

La gita si è conclusa con la visita alla Aboca Museum, situato nel Palazzo Bourbon del Monte a Sansepolcro, che racconta la storia delle erbe medicinali nei secoli. All'interno del museo sono stati ricostruiti antichi laboratori, e sono esposti antichi erbari, libri di botanica e strumenti di laboratorio. Nel museo c'è anche un percorso interattivo.

Abbiamo trovato questa gita molto istruttiva perché ci ha fatto capire quanto sia importante la natura per la vita e la salute dell'uomo.

*Sofia Castrini e Giulia Fanicchia*

## CHE MAGIA SUONARE LA BATTERIA! INSEGNARLA È UNA MISSIONE!

**B**atterista e insegnante di batteria, Claudio Del Signore, ha iniziato come docente del Duemila, quando ha fondato un'associazione musicale a San Lorenzo Nuovo.

- **Sta ancora studiando batteria?**

Certo! C'è sempre qualcosa di nuovo da imparare o qualcosa da perfezionare.

- **Come è suonare la batteria durante un concerto o un assolo?**

È molto emozionante ed è sempre una grande soddisfazione. Però bisogna essere sempre molto preparati quando si sale sul palco perché altrimenti si rischia di fare brutte figure

- **È difficile insegnare batteria?**

Può essere molto difficile, ma anche molto facile.

Con gli allievi bravi, ovviamente, è più facile

- **Quanti anni di studio e di costanza servono per poter fare tutto al meglio?**

Per raggiungere una buona preparazione servono molti anni di studio e per mantenere la tecnica bisogna allenarsi sempre. Anche quando si è professionisti. Soprattutto!

- **Quante persone si iscrivono ai corsi di batteria?**

Questo è un dato che cambia spesso, anche in base alle mode. Ma devo dire che le richieste per iscriversi ai corsi di batteria sono sempre piuttosto alte.

- **Quanti luoghi deve visitare per fare i concerti?**

Tanti luoghi! Ho fatto tantissimi concerti in giro per tutta l'Italia e a volte anche all'estero.

- **Che cosa lo ha spinto a insegnare batteria?**

È una cosa che mi piace molto. Per vari motivi. Il primo è che mi piace molto trasmettere quello che so e quello che ho imparato ai più giovani. Il secondo è perché credo che ogni musicista abbia la "missione" di cercare di avvicinare i giovani a questa bellissima arte che è la musica. È una specie di magia, a tutti gli effetti.

- **Questo lavoro lo fa per hobby o per lavoro vero e proprio?**

Ho la fortuna nella vita di poter fare solo questo mestiere e credo che sia il mestiere più bello del mondo.

*Gabriele*

# LA ART, SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA NEL SETTORE AUTOMOTIVE

**L**a ART, Acronimo di Advanced Research Technologies, è una realtà molto importante nel nostro paese. È un'azienda dell'industria italiana che propone soluzioni all'avanguardia sui settori Automotive, Difesa e Aerospazio. ART si pone come uno dei principali punti di riferimento per l'infotainment del reparto automotive dal 2000 ad adesso. Essendo molto appassionati di auto, soprattutto di quelle costose, di software e nuove tecnologie, abbiamo deciso di intervistare un loro impiegato, Aniello Coscione, un giovane ventottenne appassionato di informatica.

Prima parliamo un po' della storia di questa azienda: ART nasce negli anni 2000 da un'idea di Giancarlo Luigetti con l'obiettivo di fornire dei sistemi di telemetria alle auto di Formula 1. Nel 2008 la visione dell'azienda si espande e si sviluppano soluzioni iniziali per sistemi di difesa, aerospazio e automotive. Il vero cambiamento avviene nel 2011 quando ART focalizza tutto il suo core business sul mondo automotive sviluppando sistemi di infotainment all'avanguardia per auto sportive e di lusso. Nel 2014 la ART, grazie alla propria determinazione, riesce a diventare FIRST TIER-1, introducendo, per prima il sistema di APPLE CARPLAY in un veicolo e applicando il sistema di NTHSA per la gestione del sistema di parcheggio. Attualmente ART è in costante evoluzione ed ogni giorno affronta nuove sfide per stare al passo con l'innovazione.

La sede principale di ART è il Pischello, un piccolo borgo situato nei pressi di Passignano sul Trasimeno. Dove sono locati i principali centri di Ricerca, Sviluppo e Innovazione. In questa sede si svolge sia la progettazione che la produzione delle soluzioni più avanzate per l'industria automobilistica, motociclistica, ferroviaria e aerea. ART, oltre alla sede del Pischello, ha altre filiali dislocate in varie parti d'Italia e Europa (Torino, Modena, Germania) dove vengono trattati altri temi come quello della Cyber Security.

Le principali attività che si svolgono all'interno dell'azienda sono:

**1) PROGETTAZIONE, SVILUPPO e VALIDAZIONE:** Una delle caratteristiche principali di ART è data dal fatto che tutte le componenti HW e tutte le parti SW vengono progettate e prodotte internamente. I sistemi SW vengono progettati in modo che la centralina possa comunicare con tutte le altre parti del veicolo. ART ha la centralina legata al infotain-

ment ma, riesce a comunicare anche con la centralina dell'automobile per le cose basilari che non incidono sull'infotainment. Inoltre, viene prestata particolare attenzione alla qualità del prodotto. Un team di esperti si assicura di validare le varie funzionalità sia a livello HW che SW.

**2) PRODUZIONE INTERNA e COLLAUDO CENTRALINE:** ART produce tutto internamente: display, centraline, telecamere e banchi di collaudo. Questi ultimi servono per poter inserire il SW all'interno dell'HW e fare dei test per verificare l'effettivo funzionamento prima che venga spedito al cliente e che venga montato sull'autovettura.

Le principali tecnologie, sinonimo di innovazione e ricerca, sviluppate da ART:

- Soluzioni infotainment + quadro strumenti e display: Ognuna di queste soluzioni è personalizzabile, installando display in varie parti dell'auto. Dal punto di vista tecnologico i display utilizzano il Black Diamond che, garantisce un contrasto straordinario (paragonabile all'OLED) quando il display è acceso, evitando l' indesiderato effetto MURA.

- Telecamere di manovra e assistenza al parcheggio: All'interno del veicolo vengono montate delle telecamere, la cui risoluzione è quella del 4K per la registrazione video e realtà aumentata. Sono tutti prodotti top di gamma, infatti, l'alta qualità del dispositivo e dei componenti porta ad un'immagine di altissima qualità e nitidezza. Per soddisfare standard elevati, tutti i dispositivi sono dotati di lenti Sunex interamente in vetro.

- Sistema di parcheggio: Il sistema prevede due diverse soluzioni, la singola telecamera o la vista circostante con 4 telecamere. Il primo, con una sola telecamera, è installato nella parte posteriore della vettura per facilitare e monitorare la retromarcia. La seconda, dotata di quattro telecamere, permette di monitorare tutta l'area attorno alla vettura, sfruttando una visione a 360° e la ricostruzione 3D dell'impronta del veicolo.

- Applicazioni di realtà aumentata: Questi sistemi permettono di sovrapporre informazioni multimediali ricreando il principio dell'overlay abilitando, varie funzionalità in grado di fornire informazioni cruciali che, si integrano perfettamente con il modo reale fornendo indicazioni stradali o punti di interesse.

- Cyber security: Vengono sviluppati internamente tutti i sistemi di sicurezza e applicate le varie regole della sicurezza informatica.

## UN TEMPIO ETRUSCO SOTTO L'ABBAZIA DI SAN SALVATORE?

Adesso basta con tutti questi termini tecnici, proponiamo alcune domande fatte ad Aniello:

**- Aniello puoi presentarti e dirci quali studi hai fatto per lavorare alla ART?**

Sono Aniello Coscione, ho 28 anni e ho studiato presso l'università degli studi di Perugia dove ho conseguito la laurea in Intelligence e Mobile Computing.

**- Come hai conosciuto ART?**

Ho conosciuto ART nel 2022, grazie ai progetti di tirocinio promossi dall'università. In collaborazione con l'Art e sotto la supervisione del mio professore, ho iniziato il mio progetto di tesi sull'Object Detection, ovvero segnalare all'autista un'oggetto o un essere vivente nelle vicinanze della autovettura.

**Di cosa ti occupi oggi in ART?**

Lavoro nel reparto sviluppo Software di "INGEGNERIA DI PROCESSO" e mi occupo di gestire e sviluppare i sistemi interni all'azienda che vadano a migliorare e ottimizzare i processi di produzione. Gestisco la tracciabilità del prodotto, da quando entra a quando esce dall'azienda e va al cliente finale, mediante l'uso di DATABASE. Creo software ad hoc per ogni necessità dei vari reparti, studiando la soluzione migliore da applicare.

**Ad oggi trovi il tuo lavoro stancante e noioso o sei soddisfatto di quello che fai?**

Sicuramente è un lavoro che richiede molta concentrazione e può essere mentalmente stancante ma non è, di certo, un lavoro noioso, dal momento che ogni giorno ci troviamo ad affrontare nuove sfide e a lavorare su nuovi progetti.

**Consigliaresti questo lavoro?**

Sì, consiglierei questo lavoro a chi ama il mondo della programmazione e a chi vuole avere sempre nuovi scenari da esplorare e nuove sfide da affrontare.

*Matteo C. – Eduard D. – Lorenzo M.*



15

**N**ella zona dove si trova l'attuale museo furono fatti degli scavi, dai quali sono stati rinvenuti luoghi sacrificali.

I primi scavi furono eseguiti tra il 1991 e 1997 per far luce sulle costruzioni del complesso del monastero. Successivamente nell'estate del 2007 sono state fatte delle ricerche e la campagna di scavo ha rinvenuto luoghi sacrificali, con strati alternati di ceramica attica e cereali bruciati.

Questo modo di sacrificare era tipico dei Cretesi, ma venne utilizzato anche dagli Etruschi.

Questo era un luogo sacrificale Etrusco? O un tempio? Esistono anche in altre zone della Toscana costruzioni simili, ad esempio Sant'Antimo, (situato vicino a Montalcino) la cui abbazia sorse su un luogo dove si trovava un tempio sacro dedicato a Tuchulnha (divinità infernale Etrusca al quale erano sacre le sorgenti sulfuree).

Un'interessante teoria si basa sull'idea che anche la nostra abbazia potrebbe essere stata costruita sulle rovine di un tempio di queste divinità, poiché nelle vicinanze è presente la sorgente dell'Acqua Passante, le fumarole di Bagni San Filippo.

Nella costruzione dell'Abbazia di Sant'Antimo, furono usate pietre etrusche, visibili tutt'oggi sul lato sinistro dell'Abbazia.

Se venisse trovato qualcosa del genere potremmo affermare questa ipotesi con sicurezza.

Sappiamo, comunque, che gli Etruschi sono passati da qui.

*Diego Virardi, Damiano Stivaletti*

## QUALE FUTURO IMMAGINATE PER NOI

*L'8 e il 9 giugno ad Abbadia San Salvatore si terranno le elezioni per scegliere il sindaco. I candidati sono: Niccolò Volpini, Giacomo Bisconti, Ivano Bisconti e Silvio Carli. Per Abbadia è una cosa molto importante ma allo stesso tempo difficile perché non ci sono mai stati così tanti candidati sindaci. Ma sicuramente i cittadini di Abbadia voteranno con cautela e per migliorare il nostro splendido paese. Eb ora abbiamo fatto delle interviste a tre dei quattro candidati sindaci. Purtroppo non siamo riuscite a intervistare Ivano Bisconti. Ci dispiace tanto.*

*Il lavoro sulle elezioni è stato realizzato da:  
Ietta Agata, Fà Giorgia, Rosu Alessia Elena  
e Gheorghe Melissa*



**NICCOLÒ VOLPINI**

**- Perché si è voluto candidare sindaco?**

Perché ho fatto 5 anni da assessore, e che perché ci sono molti lavori da fare.

**- Cosa vorrebbe cambiare di Abbadia?**

Molte cose, e più da cambiare sono da sistemare, e ci sono tantissimi progetti da portare in fondo.

**- Pensa che riuscirebbe a portare a termine quello che ha in mente per Abbadia?**

Questo passa attraverso l'esperienza di chi è in grado di portare avanti un progetto.

**- Cosa ne pensano i suoi parenti del fatto che potrà essere il futuro sindaco?**

Sono contenti ed essendo un personaggio pubblico e che mi conoscono tutti da' anche orgoglio.

**- Pensa che la gente sosterrà i suoi piani? Se sì perché?**

Mi auguro di sì perché voglio far parte di un gruppo di cittadini che faranno delle politiche giovanili e vorrei che le nostre idee siano quelle più vicine alle persone.

**- Pensa che riuscirà a fare due mandati?**

Intanto bisogna vedere i risultati tra cinque anni e dove si è arrivati. Comunque per me è il lavoro più bello del mondo.

# RAGAZZI E PER IL NOSTRO PAESE?



**GIACOMO BISCONTI**

**- Perché si è voluto candidare sindaco?**

Perché voglio tanto bene al mio paese, e per me è stata una scelta di cuore.

**- Cosa vorrebbe cambiare di Abbadia?**

Vorrei tanto migliorare la montagna con infrastrutture nuove e così facendo migliorare il turismo di Abbadia, e rendere più ospitale il paese.

**- Pensa che riuscirebbe a portare a termine quello che ha in mente per Abbadia?**

Sì, abbiamo già tutta una lista delle cose che vorremmo fare per migliorare il nostro paese.

**- Cosa ne pensano i suoi parenti del fatto che potrà essere il futuro sindaco?**

I miei parenti sono molto orgogliosi di questa splendida scelta, e sono stati proprio loro a stimolarmi a farlo.

**- Pensa che la gente sosterrà i suoi piani? Se sì perché?**

Spero molto di sì, perché secondo me il nostro paese ha bisogno di un po' di cambiamenti.

**- Pensa che riuscirà a fare due mandati?**

Sono abituato a fare tutto, ma un pezzettino alla volta, perché il programma che abbiamo fatto dura cinque anni, quindi qui c'è ancora da vedere.



**SILVIO CARLI**

**- Perché si è voluto candidare sindaco?**

Perché sono molto fiero di essere cittadino di Abbadia, inoltre sono nato e cresciuto qui e vorrei apportare delle idee nuove per la nostra Abbadia.

**- Cosa vorrebbe cambiare di Abbadia?**

Non vorrei cambiare tanto, ma mettere in evidenza le cose belle già presenti nel nostro territorio.

**- Pensa che riuscirebbe a portare a termine quello che ha in mente per Abbadia?**

Passo dopo passo, affronteremo tutte le cose che ci siamo prefissi o almeno proveremo a farlo.

**- Cosa ne pensano i suoi parenti del fatto che potrà essere il futuro sindaco?**

I miei parenti sono molto felici e pensano che ho un grande coraggio a provarci.

**- Pensa che la gente sosterrà i suoi piani? Se sì perché?**

Credo proprio di sì, o per lo meno lo spero.

**- Pensa che riuscirà a fare due mandati?**

Sì perché in cinque anni lui non riesce a fare tutte le cose che ha in mente.



## RACCONTO & FUMETTI

# VITA IN BANGLADESH

**L**a mattina mi alzo alle 7 e dopo aver fatto colazione prendevo il pulmino per andare a scuola. Però per prendere il pulmino devo prendere il biglietto ogni giorno. Se arriva in ritardo a scuola ti danno delle bacchette, a scuola ci trattavano male perchè quando non stavamo attenti ci picchiavano. Il cibo in bangladesh era buono e spesso però mi davano qualcosa che non mi piaceva perchè loro davano cibo casuale ai bambini senza soldi. Il cibo spesso veniva venduto nei treni dove c'erano persone sui treni che vendevano cibo ai passeggeri. Dopo le 17:30 andavo a casa e io vivevo dentro un palazzo e andavo a dormire verso le 10 e spesso anche più tardi perchè guardavo il telefono. La mia famiglia non aveva tanti soldi e perciò mio babbo doveva lavorare tanto.

*Naim Abdul, Edoardo Conti*

## TESTIMONIANZA

# CHI È ETIS PRIFTI?

**E**tis Prifti è la mia mamma e mi ha raccontato qualcosa di molto toccante che vorrei condividere con voi. Etis ha vissuto in prima persona la guerra civile in Albania del 1991 contro il comunismo. Quando la guerra è iniziata aveva 9 anni e andava ancora alle elementari. Per le strade vedeva i carri armati che sciupavano l'asfalto e che la spaventavano molto. Etis in casa leggeva molti libri e non le importava cosa stesse accadendo fuori. Le sue maestre andavano alle case per assegnare i compiti e rimanere sempre in contatto con loro. Per ricordare l'accaduto Etis nel 2020 scrisse una lettura per bambini in cui paragona il Covid-19 alla guerra in Albania.

*Greta Volpini*

# CONFLITTO IN PALESTINA: TENSIONE E VIOLENZA CONTINUANO



**L**a situazione in Palestina rimane estremamente tesa, con scontri violenti e attacchi che continuano a colpire la regione. L'escalation del conflitto ha provocato una crisi umanitaria significativa e ha attirato l'attenzione internazionale, con numerosi appelli per un cessate il fuoco immediato e una risoluzione pacifica.

## Scontri a Gaza e Cisgiordania.

Nelle ultime settimane, la Striscia di Gaza è stata teatro di intensi bombardamenti da parte dell'esercito israeliano, in risposta ai lanci di razzi da parte di Hamas e altre fazioni palestinesi. I raid aerei israeliani hanno colpito numerosi obiettivi, inclusi edifici residenziali, strutture governative e tunnel sotterranei utilizzati dai militanti. La risposta di Hamas è stata altrettanto feroce, con centinaia di razzi lanciati verso città israeliane, causando vittime civili e danni materiali.

Nella Cisgiordania, gli scontri tra manifestanti palestinesi e forze di sicurezza israeliane sono aumentati. Le proteste contro le espansioni degli insediamenti israeliani e le operazioni militari hanno portato a frequenti scontri, con uso di gas lacrimogeni, proiettili di gomma e munizioni vere. Le tensioni sono particolarmente elevate nelle città di Hebron, Nablus e Gerico, dove le incursioni dell'esercito israeliano sono diventate quasi quotidiane.

## Civili in Pericolo

La popolazione civile è la più colpita da questa nuova ondata di violenza. Secondo le ultime stime delle Nazioni Unite, il numero delle vittime tra i civili palestinesi è in costante aumento, con molti morti e feriti tra donne e bambini. Gli ospedali a Gaza sono al collasso, lottando per far fronte all'afflusso di feriti e alla carenza di forniture mediche essenziali.

## Reazioni Internazionali

La comunità internazionale ha espresso profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito d'urgenza per discutere la crisi, ma finora non è riuscito a raggiungere un accordo su una risoluzione congiunta. Gli Stati Uniti hanno ribadito il loro sostegno a Israele, pur invitando alla moderazione, mentre l'Unione Europea ha chiesto un immediato cessate il fuoco e il rispetto dei diritti umani.

## Appelli alla Pace

Numerosi leader mondiali, tra cui il Papa e il Segretario Generale delle Nazioni Unite, hanno lanciato appelli alla pace, sottolineando l'importanza di riprendere i negoziati per una soluzione a due Stati. Tuttavia, le prospettive per un dialogo costruttivo sembrano lontane, con entrambe le parti ferme sulle proprie posizioni.

## Conclusione

Mentre il conflitto continua a infuriare, la popolazione palestinese vive in un clima di paura e incertezza. La comunità internazionale è chiamata a intensificare gli sforzi diplomatici per porre fine alle violenze e trovare una soluzione duratura che garantisca la sicurezza e i diritti di entrambe le parti.

*Wassim Meziane, Gabriele Vichi, Alessandro Bellante, Andrea Angelini e Leonardo Batazzi*

AZIONE



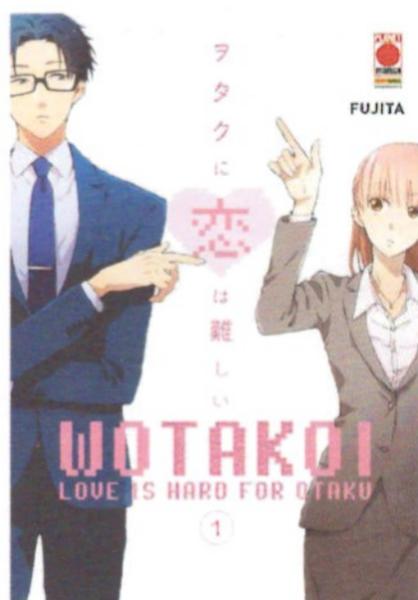
1. Attack on Titan - Hajime Isayama

La storia ruota attorno al giovane Eren Jaeger, a sua sorella adottiva Mikasa Ackermann e al loro amico d'infanzia Armin Arlelt, le cui vite vengono stravolte dall'attacco di un gigante colossale ed un gigante corazzato, che conduce alla distruzione della loro città e alla morte della madre di Eren.

- 2. One Piece - Eiichiro Oda
- 3. Demon Slayer - Koyoharu Gotouge
- 4. Jujutsu Kaisen - Gege Akutami
- 5. Vinland Saga - Makoto Yukimura

FANTASY

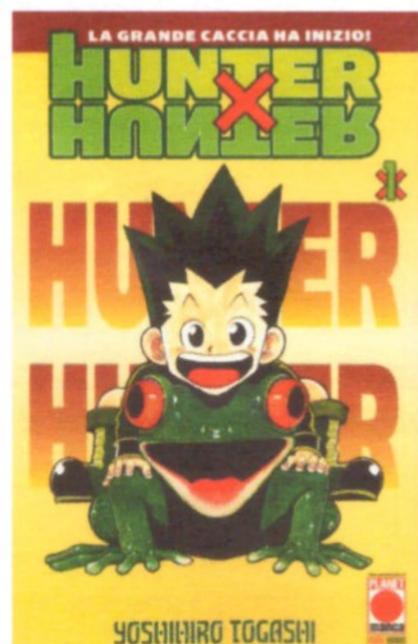
ROMANCE



1. Wotakoi: Love is hard for Otaku - Fujita

La commedia sentimentale ha come protagonista Narumi, una office lady con un lato fujoshi nascosto, e la sua impacciata relazione con il suo affascinante collega Hirotaka, che è altrettanto otaku... per i videogiochi.

- 2. My love Story!! - Kazune Kawahara
- 3. ToraDora - Yuyuko Takemiya
- 4. A condition called love - Megumi Morino
- 5. Kitchen Princess - Natsumi Ando



1. Tomie - Junji Itō

Tomie Kawakami è una donna bellissima, ma crudele, che si diverte a far innamorare di sé tutti gli uomini che incontra, i quali diventano rapidamente suoi schiavi. Tuttavia, essi prima o poi impazziscono sempre, e si uccidono a vicenda per lei, oppure vengono sopraffatti dal desiderio di uccidere la stessa Tomie...

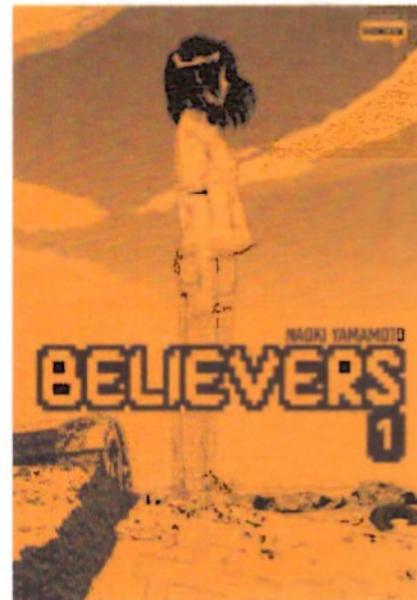
- 2. Hideout - Masasumi Kakizaki
- 3. Sky High - Tsutomu Takahashi
- 4. Vanished - Oyayubi Sagashi
- 5. From the red Fog - Moses Nohara

1. Hunter X Hunter - Yoshihiro Togashi

La storia narra le avventure di un giovane ragazzo, Gon Freecss, che si mette in viaggio dal villaggio natale per diventare un "hunter" e andare alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto.

- 2. Hanako Kun - Aidarlo
- 3. Berserk - Kentarō Miura

PSICOLOGICI



1. Believers - Naoki Yamamoto

Tre adepti di uno strano culto giapponese basato su purezza e castità, due uomini e una donna, prendono parte ad uno speciale programma organizzato su un'isola deserta: i tre devono lavorare insieme per raffinare la propria essenza spirituale e trasformarsi in esseri umani "avanzati".

- 2. Orochi - Kazuo Umezu
- 3. Homunculus - Hideo Yamamoto
- 4. Dorohedoro - Q Hayashida
- 5. Le montagne della Follia - Gō Tanabe

4. Fairy Tail - Hiro Mashima

5. Gramblue Fantasy - Makoto Fugetsu

# TUTTO SUI MANGA



Sono stati gli artisti del 18° secolo, tra cui il celebre maestro ukiyo-e Katsushita Hokusai, a coniare la parola manga (漫画, disegni bizzarri) per indicare le loro raccolte di disegni. Questo termine diventerà di uso comune solo due secoli più tardi. All'inizio i principali lettori dei manga erano coloro che erano nati tra il 1946 e il 1949, ma con il passare degli anni, quando questa fascia di lettori diventò più adulta, cominciarono ad essere pubblicati molti altri tipi di manga. Dopo gli anni '60, il pubblico dei lettori si allargò andando ad includere oltre ai giovanissimi anche coloro che avevano trenta e quaranta anni.

**N**el 1996, i manga rappresentavano il 22% delle vendite e il 38.5% di tutti i libri e le riviste vendute in Giappone, e, influenzavano in vario modo l'arte e la cultura.

Il manga si rivolgeva principalmente a un pubblico giapponese. Tuttavia, il manga è diventato sempre più popolare nei paesi occidentali grazie al suo stile artistico unico e alle sue trame avvincenti. Continua ad evolversi, incorporando nuovi temi e idee, permettendo ai lettori di manga di esplorare i vari aspetti della cultura giapponese.

Le storie dei manga sono solitamente scritte in bianco e nero, per facilitare ai lettori l'elaborazione della quantità di contenuti senza distrazioni. Tuttavia, esistono alcune uscite speciali a colori.

Il manga viene tipicamente pubblicato in capitoli settimanali o mensili e poi serializzato in grandi riviste di manga. Collettivamente, questi capitoli manga sono pubblicati insieme come volumi tankōbon, spesso libri in broccia che possono essere acquistati nelle librerie o nei negozi.

## Ukiyo-e Katsushita Hokusai.

Artista eccentrico e meticoloso, deve la sua fama principalmente alle stampe, nonostante fosse anche attivo nel campo della pittura come in quello della grafica. In una carriera lunga più di sessant'anni esplorò varie forme d'arte cimentandosi nella produzione di xilografie a soggetto teatrale, di stampe augurali a circolazione privata, negli anni trenta dell'Ottocento, di serie paesaggistiche, come dimostrano le opere Vedute di ponti famosi, Cascate famose in varie province, Trentasei vedute del Monte Fuji, che riflette in parte un attaccamento personale al celebre vulcano. Un'opera collegata a questa serie è la celebre Grande onda di Kanagawa.

A causa di una serie di problemi familiari, visse per un certo periodo nella povertà estrema, situazione che lo portò a pubblicare una serie di manuali didattici per principianti e professionisti, quali Brevi lezioni di disegno semplificato e i Manga. La sua passione per il genere letterario, nata probabilmente durante l'adolescenza lo spinse a scrivere e illustrare uno svariato numero di libri gialli

e di racconti per donne e bambini, oltre ad occuparsi dell'illustrazione di grandi classici della letteratura. Fu inoltre un eccellente poeta di haiku.

I suoi lavori furono un'importante fonte di ispirazione per molti impressionisti europei come Claude Monet e post-impressionisti come Vincent van Gogh e il pittore francese Paul Gauguin tant'è che tra il 1896 e il 1914 furono pubblicate in francese tre biografie su Hokusai, scritte dai massimi critici del tempo, tra cui Edmond de Goncourt. Nei diversi aneddoti relativi alla sua vita si racconta che abbia cambiato residenza più di novanta volte e che avesse l'abitudine di modificare continuamente il nome d'arte.

21

## Tre tipi di manga.

In base al suo contenuto, il manga può essere diviso in tre categorie principali. Queste categorie sono i manga Shonen, Shoujo e Kodomomuke.

Il genere shonen manga si rivolge a ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni, con storie incentrate su avventura. Le storie degli shonen manga hanno spesso un elemento di comicità e tendono a presentare molte sequenze d'azione. A volte sono anche caratterizzate dal cameratismo tra i personaggi.

Gli shoujo manga sono rivolti a ragazze adolescenti, di solito di età compresa tra i 10 e i 18 anni. Di solito si concentrano su relazioni, emozioni e drammi.

Queste storie manga sono spesso caratterizzate da una storia d'amore idealizzata tra i protagonisti e da temi legati al raggiungimento della maggiore età.

## Kodomomuke Manga

Le serie di Kodomomuke manga sono pensate specificamente per i bambini, in particolare per quelli di età compresa tra i 4 e i 10 anni. Questi manga presentano spesso storie con trame semplici che sottolineano lezioni morali.

## La popolarità dei manga fuori dal Giappone.

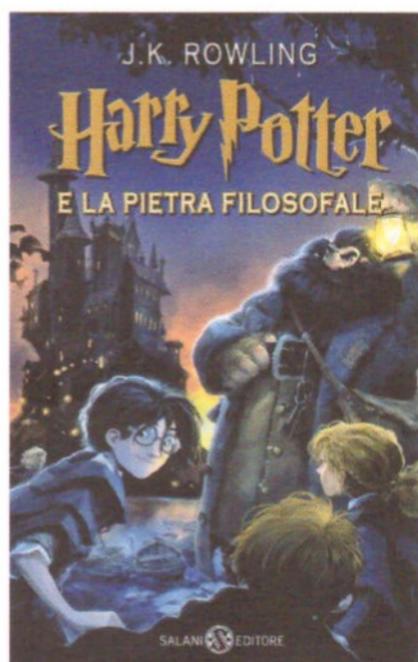
Il manga ha recentemente conosciuto un'enorme crescita al di fuori del Giappone, aumentando la sua popolarità in tutto il mondo. Secondo l'All Japan Magazin, Book Publisher's and Editor's Association, l'industria giapponese dei manga ha guadagnato circa 5,77 miliardi di dollari (612,6 miliardi di yen) nel 2020.

Questa cifra è superiore ben il 23% rispetto a quella registrata nel 2019. Prima del 2020, il 1995 aveva registrato il record di guadagni per i manga, raggiungendo i 586,4 miliardi di yen.

Dopo aver registrato un picco negli anni '90, il manga sta tornando ai suoi precedenti livelli di successo.

Letizia Nocci

## FANTASY


**1. Harry Potter e la pietra filosofale – J. K. Rowling**

L'undicenne Harry Potter, rimasto orfano all'età di un anno, è stato cresciuto dai perfidi zii che non esitano a vessarlo e mortificarlo. Fino a quando, grazie ad una lettera che gli viene recapitata magicamente, non scopre la sua vera identità.

**2. Il signore degli anelli – J. R. R. Tolkien**

**3. Lo Hobbit – J. R. R. Tolkien**

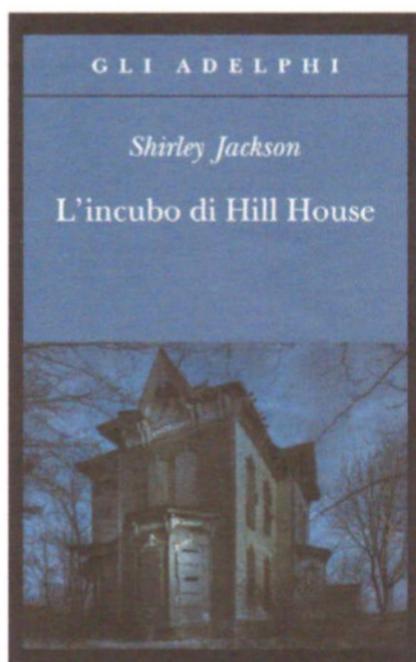
**4. Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo – Rick Rordan**

**5. Trono di Spade – George R. Martin**

## GIALLI



## HORROR


**1. L'incubo di Hill House – Shirley Jackson**

Eleanor Vance, una ragazza che da bambina è stata protagonista di un fenomeno di poltergeist e che per questo è stata chiamata da un certo professor Montague, un antropologo interessato ai fenomeni paranormali, a trascorrere l'estate a Hill House, una casa che si suppone infestata.

**2. La stazione – Jacopo de Michelis**

**3. La casa infondo alla strada – Karen Mc Question**

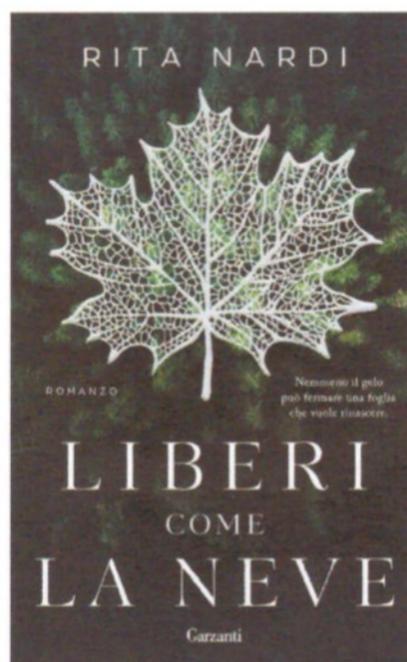
**4. L'educazione delle farfalle – Donato Carrisi**

**5. Tre vite una settimana – Michel Bussi**

**1. Come uccidono le brave ragazze – Holly Jackson**

Little Kilton, aprile 2012: Andie Bell, una delle ragazze più popolari della scuola, viene uccisa. O meglio, scompare, e il suo corpo non verrà mai ritrovato. L'assassino è Sal Singh, compagno di scuola e amico della vittima: la polizia e tutti in città ne sono convinti. Il suo suicidio a qualche giorno di distanza ha cancellato tutti i dubbi. Ma Pippa Fitz-Amobi, non ne è per niente sicura. Quando sceglie di studiare il caso come tesina di fine anno, comincia a scoprire segreti che

## ROMANCE


**1. Liberi come la neve – Rita Nardi**

Dopo la morte dei genitori Nive è stata sballottata da un paese all'altro, costretta a vivere con dei parenti che non l'hanno mai realmente voluta. Quando la sua ultima tutrice muore, l'unica persona che le offre ospitalità è Henry, uno zio che lei nemmeno conosce e che vive dall'altra parte del mondo, in Canada.

**2. Better than the movies – Lynn Painter**

**3. Dammi mille baci – Tille Cole**

**4. Ancora una volta con te – Dustin Thao**

**5. Facciamo finta che mi ami – Elena Armas**

qualcuno in città vuole disperatamente che rimangano tali. E se l'assassino fosse davvero ancora là fuori?

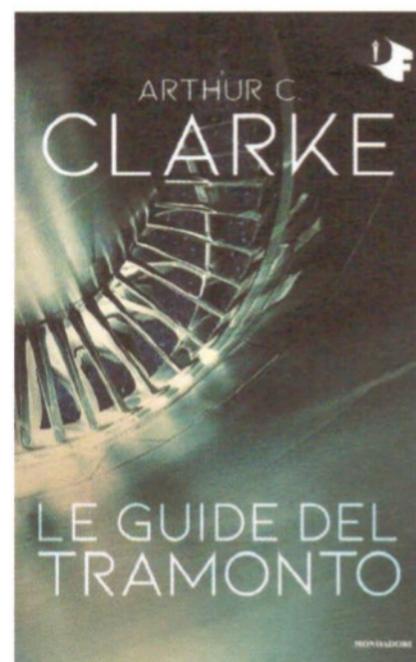
**2. Ophélie si vendica – Michel Bussi**

**3. Il mistero dell'London Eye – Siobhn Down**

**4. Lo scambio – John Grisham**

**5. Assassinio sull'Orient Express – Agatha Christie**

## FANTASCIENZA


**1. Le guide del tramonto – Arthur C. Clarke**

Fine del XX secolo: una razza aliena giunge sulla Terra. Gigantesche astronavi occupano i cieli del pianeta ma i Superni - così gli uomini chiamano i misteriosi visitatori che per decenni non si mostrano e limitano quanto più possibile i contatti - non hanno intenti bellicosi. Usano i loro straordinari poteri non per conquistare il nostro mondo, ma per imporre la fine di ogni ostilità. Tutte le risorse precedentemente destinate agli armamenti vengono così dirottate verso il progresso e inizia una vera Età dell'Oro. Un lungo periodo di pace e prosperità durante il quale però i Superni non consentono viaggi ed esplorazioni spaziali: «Le stelle non sono per l'uomo» avvertono. Solo Jan Rordricks, inquieto astrofisico, continua a chiedersi cosa ci sia oltre l'atmosfera e cerca un modo per aggirare il divieto.

**2. Il condominio – J. G. Ballard**

**3. Dune – Frank Herbert**

**4. Fahrenheit 451 – Ray Bradbury**

**5. Neuromante – William Gibson**



**F**ORMARE/FORMARSI, INFORMARE/INFORMARSI. SU QUESTE BASI SI È MOSSO IL PROGETTO "DARE FORMA A UN GIORNALE" CHE HA AVUTO SIN DALL'INIZIO L'OBIETTIVO DI REALIZZARE UN GIORNALE SCOLASTICO, ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UN VERO PROGETTO EDITORIALE, LAVORANDO CON LE TRE SECONDE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ABBADIA SAN SALVATORE.

ATTRAVERSO DUE GIORNATE DI INCONTRI ABBIAMO CERCATO DI GETTARE LE BASI PER PROVARE A COMPRENDERE COME CI SI INFORMA E COME SI INFORMA, GETTANDO LE BASI FORMATIVE UTILI PER ORGANIZZARE LE CONOSCENZE, PER RICERCARLE E CONDIVIDERLE.

CONSIDERANDO IL FATTO CHE TUTTI NOI PENSIAMO E AGIAMO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI CHE ABBIAMO. CI FACCIAMO UN'IDEA DEL MONDO IN CUI VIVIAMO ORIENTANDO L'ESPERIENZA CON LA CONOSCENZA. EVITANDO DI ACQUISIRE SEMPRE E SOLAMENTE INFORMAZIONI PREFORMATTATE CHE NON FANNO SCATTARE LA MOLLA DELLA CURIOSITÀ, QUINDI DEL PENSIERO.

A DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO IN QUESTA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SONO STATI TRE

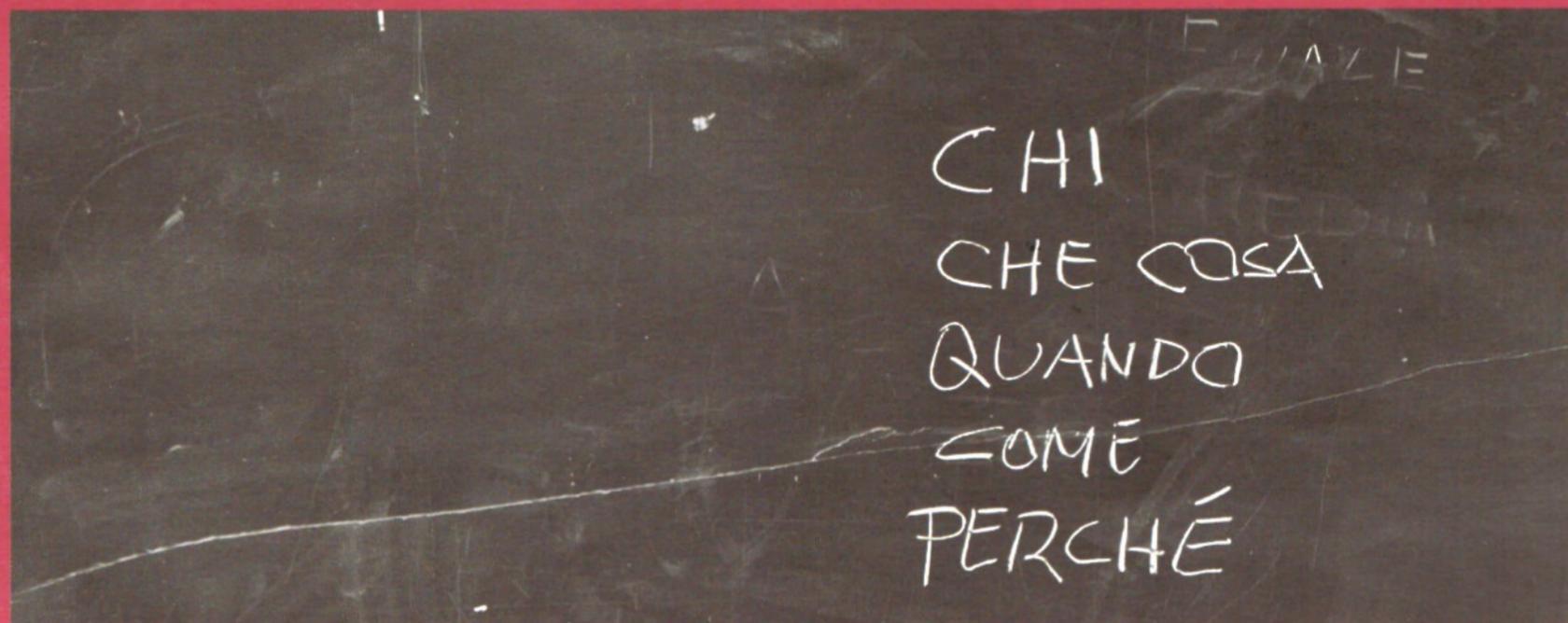
GIORNALISTI PROFESSIONISTI CON ALLE SPALLE ESPERIENZE DIVERSE. VALENTINA MONTISCI, GIORNALISTA PROFESSIONISTA ED ESPERTA IN GRAFICA E COSTRUZIONE DEI MODELLI GIORNALISTICI, CHE COLLABORA SU QUESTI TEMI CON IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE DI STRATEGIE E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA.

VALERIA ANCIONE, SCRITTRICE AUTRICE PER MONDADORI DE LA DITTATURA DELL'INVERSO E DI VOLEVO ESSERE MARADONA, PER ARKADIA DI IL RESTO DI SARA. E ANCHE GIORNALISTA DEL CORRIERE DELLO SPORT.

ANTONIO CIPRIANI, GIORNALISTA D'INCHIESTA CHE SI È SPECIALIZZATO NELLA COSTRUZIONE DI PROGETTI EDITORIALI, DOCENTE DI COMUNICAZIONE DIGITALE ALL'UNIVERSITÀ DI SIENA.

IMPRESINDIBILE IL RUOLO SVOLTO DALLE DUE INSEGNANTI CHE FORTEMENTE HANNO VOLUTO QUESTO PROGETTO: MARGHERITA SCIAN E ROBERTA MAMMOLOTTI. SENZA IL LORO PROFICUO LAVORO NON SAREBBE STATO POSSIBILE REALIZZARE QUESTO GIORNALE.

E GRAZIE AI RAGAZZI E ALLE RAGAZZE DELLE SECONDE PER L'IMPEGNO E LA PASSIONE.



#### II A

ABDUL NAIM  
CASTRINI FRANCESCO  
CERRETANI FRANCESCO  
COCCHETTI SERENA  
CONTI EDOARDO  
CONTI GABRIELE  
CONTORNI EVANGELINA  
COPPI IVAN  
HICHAM NAJAD  
MAMMOLOTTI JACOPO  
NOCCI LETIZIA  
NOFRONI MARIA SOLE  
PORCELLONI ALESSANDRO  
ROSSI SOFIA  
VENTRESCA IRENE  
VILLA MARINA  
VOLPINI GRETA

#### II B

ANGELINI ANDREA  
BATAZZI LEONARDO  
BELLANTE ALESSANDRO  
BENANCHI ALESSIO  
CASTRINI SOFIA  
CONTORNI MATTIA  
COSTANTINI IRENE  
FÀ GIORGIA  
FANICCHIA GIULIA  
GHEORGHE MELISSA  
IETTA AGATA  
LAZZARELLI GABRIELE  
MANGIACACCHI GINEVRA  
MEZIANE WASSIM  
NOCCHI CRISTIANO  
ROSU ALESSIA  
SARACINI MARTINA  
SAVELLI MATTEO  
SORLETI SOFIA ANDREA  
VALDARNINI SAMUELE  
VICHI GABRIELE  
YASTREMSKYI VALENTIN

#### II C:

MARCO AREZZINI  
AMIR WASIM BALOUL  
NOEMI BECHINI  
MATILDE BISCONTI  
GABRIELE CONTORNI  
MATTEO COPPETTI  
FRANCESCO COTRONE  
EDUARD FLORIN DOBRE  
ISABEL FABBRINI  
MATTEO FORTI  
SAMUELE GUERRINI  
LORENZO MAMMOLOTTI  
NICOLA MONTIGIANI  
EMILIA SANTELLI  
SOFIA SIVESTRI  
MARTINA SIMONETTI  
DAMIANO STIVALETTI  
ALEXIA TONDI  
DARIA UNGUREANU  
DIEGO VIRARDI  
MATILDE VOLPINI  
SOFIA ZOPPI